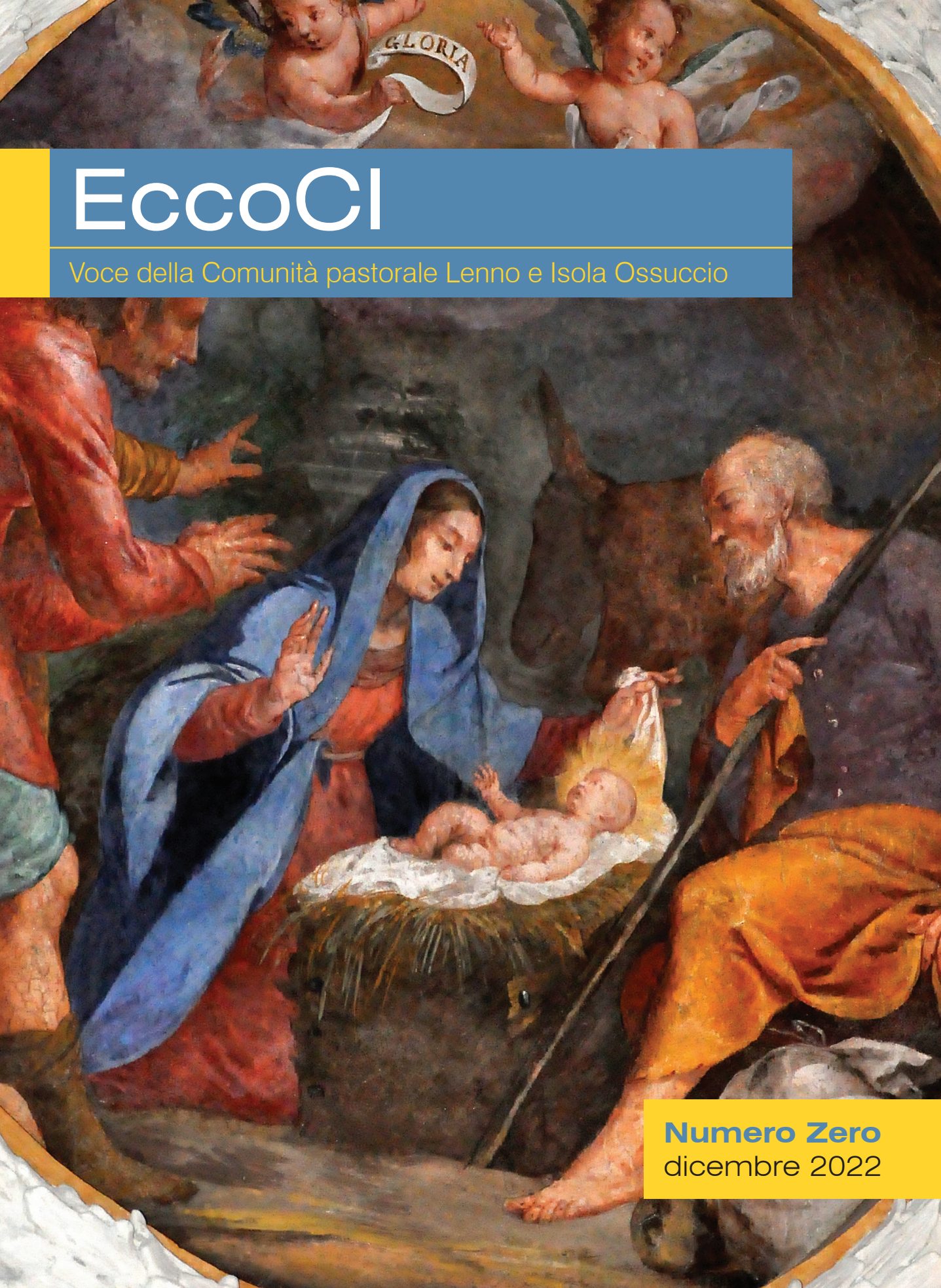
# EccoCI

Voce della Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio




**Numero Zero**
dicembre 2022

## *In questo numero*

**Dalla redazione**

**La parola del Parroco:** Sulle vie della speranza

**Focus:** Il Natale

**Comunità viva:** Un nuovo progetto di catechesi
Azione Cattolica, ACR e MSAC
La felicità è tornata ad abitare l'Oratorio
Anziani e malati, vita cristiana nelle case
Un flusso che continua: il Sinodo

**Parola chiave:** F come Famiglia

**Due passi nell'arte:** La terza Cappella del Sacro Monte

**Leggo, Ascolto, Gioco**

**Orari delle celebrazioni e avvisi**

*In copertina:*
Natività, affresco nella
"Cappella dei Magi",
Chiesa di S. Stefano, Lenno

EccoCI
Voce della Comunità pastorale Lenno e Isola Ossuccio

Numero Zero, dicembre 2022

*Editore responsabile e proprietario:* Parrocchia S. Eufemia
Via Angelo Vanini, 5 - loc. Isola Ossuccio, Tremezzina (CO)
*E-mail:* redazionenotiziario@parrocchielennoeossuccio.it
*Direttore responsabile:* Emanuela Longoni
*Redattrice Capo:* Anna Castagna
*Responsabile di redazione:* Simone Introzzi
*Redazione:* Luigi Arosio, Vera Bellini, Pier Luigi Bonini,
Rossana Lacala, Donatella Lamberti
*Progetto Grafico:* Giorgio Greppi
*Stampa:* Grafica Marelli - Como

# EccoCI

*Simone Introzzi*

*Queste che state per leggere sono le prime pagine di un nuovo progetto, un bollettino delle parrocchie di Lenno e di Isola Ossuccio che periodicamente entrerà nelle vostre case.*

*Un gruppo di parrocchiani si è riunito con la volontà di realizzare questo notiziario, una* ***voce*** *che vuole raggiungere tutti quanti per coinvolgere, informare, rendere partecipi e che, proprio in occasione del Natale, vuole essere un* ***dono*** *per tutti voi, per sentirci insieme famiglia e comunità viva e presente.*

*Ogni numero si focalizzerà su un tema in particolare e questo sarà* ***dedicato al Natale e alla Famiglia****. La famiglia diventerà il filo conduttore di queste pagine: la famiglia di Nazareth, le nostre famiglie, la famiglia nel mondo, la famiglia in senso più ampio intesa come comunità parrocchiale.*

*Entriamo subito nell'atmosfera natalizia con la bellissima immagine mostrata in copertina: l'affresco della Natività che troviamo nella Chiesa di S. Stefano a Lenno.*

*Se ci soffermiamo sulla rappresentazione di Gesù Bambino, lo vediamo nella semplicità del momento: adagiato in una mangiatoia, senza chiederci nulla, ma solo desideroso di farsi dono per noi. Osservando questa immagine si riscopre il vero valore del Natale, qualcosa di eccezionale, di grandioso che va oltre i nostri occhi: un* ***dono*** *unico, il dono che il Padre ha fatto all'umanità, a ciascuno di noi, Gesù, nato come piccolo Bambino a Betlemme per la Salvezza dell'umanità intera.*

*Per questo, come dice Papa Francesco: Fermiamoci davanti al bambino di Betlemme e lasciamo che la sua tenerezza riscaldi il nostro cuore. Il mondo ha bisogno di tenerezza e di bontà.*

# Sulle vie della speranza

*don Italo Mazzoni*

Con emozione scrivo le prime parole sul nuovo bollettino che in questo Santo Natale 2022 esce col numero zero, pronto per essere registrato al Tribunale nel prossimo anno.

**Un notiziario, voce della Comunità pastorale**

Prima di essere un oggetto che ha un titolo e una grafica, è una scelta impegnativa della comunità: crescere nella comunicazione. Si aggiunge alle parole pronunciate in chiesa o negli incontri di persone per la strada, al notiziario settimanale, agli avvisi sui gruppi WhatsApp, al sito, alle locandine, ai volantini… portando la sua originalità di spazio ampio, rispetto ad altri strumenti. Qui possono trovare posto riflessioni e proposte, dialoghi e testimonianze oltre che informazioni sulle attività svolte e sui programmi. Più di un piccione viaggiatore! Più di una semplice informazione: un vero e proprio "Eccoci".

*Confidiamo che la lettura in famiglia di qualche pagina del notiziario aiuti il dialogo genitori-figli.*

Impegnativo economicamente e dal punto di vista organizzativo per il lavoro redazionale e grafico, desideriamo insieme che sia soprattutto *una voce missionaria nella nostra vita pastorale.* Porterà la Parola del Signore come essa si coniuga nel nostro territorio e nella nostra Comunità in esperienze di vita e di incontro, in spazi culturali e comunitari.

**Auguriamo accoglienza al notiziario**

Immagino di vederlo sul tavolo di casa, a portata di mano. E penso anche alla possibilità che qualche pagina sia letta e commentata dai genitori con i propri figli. Le parole, specialmente quelle scritte su carta, sono morte finché qualcuno non dà loro vita e respiro, tono e importanza. Allora esse cominciano *a interessare, a nutrire, a risvegliare, a suggerire, a domandare dialogo sul senso della vita e sui modi in cui la affrontiamo*. Una nostra collaboratrice dice: "Ho memoria di quando la nonna si teneva il tempo per leggere il bollettino della Parrocchia: si sedeva con calma per sfogliarlo pagina per pagina, con gusto". Chissà che forse il destino e il compito di Eccoci non sia proprio quello di ricordare che non tutte le notizie si accolgono e si gettano dopo po-

chi minuti, o si guardano con indifferenza. Il notiziario parla di noi, di come siamo e di come possiamo diventare. Che sia dunque un po' specchio della nostra vita comunitaria, ma sia anche "istruzione per l'uso" nei confronti di alcune attività da conoscere, e sia pane che nutre perché ci richiama la vita cristiana.

**Il Natale ci raggiunge come annuncio di speranza**

Non lasciamoci rubare la speranza! Il Natale la semina nei nostri cuori, nelle relazioni, nelle prospettive di vita, nel mondo. La Terra, pianeta che riluce di azzurro nell'universo, in mezzo a pianeti, a stelle e nebulose, è un luogo in cui seminare la speranza. Sappiamo che è un serio lavoro, perché la speranza non cresce da sola. Occorrono parole di speranza, gesti di speranza. Occorre innanzitutto ancorare la speranza a Gesù, il Figlio di Dio venuto nel mondo per la nostra salvezza e la nostra gioia. La sua venuta rende la speranza possibile. La sottrae al potere del male e della morte.

Ognuno di noi può provare a chiedersi*: dove io posso portare speranza?* E sentire che la speranza è possibile, anche quella grande che riguarda la pace nei vari paesi del mondo. Insisto: non facciamo della speranza un'utopia irrealizzabile. Se è speranza cristiana è a portata di mano, è sostenuta dall'azione dello Spirito santo. Ha solo bisogno di donne e di uomini, ma anche di bambini e di giovani, pronti ad imitare il ragazzo del Vangelo, che aveva pochi pani e pochi pesci e li ha messi nelle mani del Signore perché fossero "divisi" tra la folla. E la folla fu sfamata. Il Vangelo non è poesia che illude. Né semplice incoraggiamento. Il Vangelo vibra della presenza del Signore Gesù, ci invita ad entrare nel suo stile di vita, ci apre ad essere nuovi.

**Dal singolare al plurale**

Il Natale nella sua essenza è accogliere Gesù, dicendogli: vieni nella mia vita, illumina i miei passi, parla al mio cuore, risanami dal peccato, rendimi libero, generoso, felice, fraterno, caritatevole, umano. È ripetere le stesse parole passando dal singolare al plurale: vieni nella nostra vita, illumina i nostri passi, parla al nostro cuore, risanaci dal peccato, rendici liberi, generosi, felici, fraterni, caritatevoli, umani.

Il Natale è Gesù con noi.

*Buon Natale*
*in tutte le famiglie,*
*a bambini, genitori*
*e nonni,*
*a chi è solo*
*e a chi tende la mano*
*mendicando amore,*
*a chi è stanco,*
*a chi è malato,*
*a chi ha sogni nel cuore,*
*a chi cresce,*
*a chi lotta per una società*
*più giusta ed inclusiva,*
*a chi lavora per gli altri nei*
*giorni della festa,*
*a chi loda il Signore*
*cantando il suo nome*
*nella comunità cristiana,*
*a chi cerca Dio,*
*a chi, come il Bambino*
*Gesù, in questi giorni è*
*nato alla vita.*
*Buon Santo Natale*
*nella Speranza.*

*don Italo e don Giuseppe*

*Natale, annuncio di speranza.*
*La speranza cristiana, sostenuta dall'azione dello Spirito Santo, moltiplica il nostro "poco" perché, nelle mani del Signore, possa essere "diviso" tra tutti.*

# Il Natale, nel nostro territorio, molti anni fa

*Donatella Lamberti*

Allora si viveva in modo molto più semplice e sobrio. Non c'erano tutte le luci, i pressanti inviti commerciali, gli spot pubblicitari che oggi ci bersagliano per mesi allo scopo di rendere il Natale occasione di acquisti, eccessi, viaggi e divertimenti.
Il Natale dei nostri genitori e nonni era principalmente una festa religiosa, nella ricorrenza della nascita di Gesù, piccolo bimbo e Dio con noi.

**Il Presepe, per questo, diveniva il fulcro della vita familiare**: i bimbi andavano a raccogliere il muschio, i papà ideavano ogni anno un paesaggio nuovo, le mamme contribuivano con piccoli tocchi di femminilità alla sacra rappresentazione e… tiravano a lucido il rame che infondeva caldi bagliori rossastri, ravvivando le cucine un po' buie.
Nei primi anni del '900, c'era, a Lenno, una tradizione particolare: si adornava con nastri colorati e campanelle un bue che veniva condotto

*Il gruppo Amici del Presepio ha mantenuto viva negli anni questa tradizione a Lenno. Nella foto, particolare del presepio allestito nel 2007 nel Battistero.*

per le strade del paese con grande allegria. Lo si faceva non tanto per ricordare bue ed asinello nella grotta di Betlemme, ma perché, finalmente, a Natale si sarebbe potuto mangiare la sua gustosa carne, che all'epoca, non abbondava nelle nostre mense.
Il pomeriggio di Natale ci si riuniva, con i parenti più stretti, festeggiando con un boccone di panettone o con la miascia, la torta di pane, una tazza di rusumada o di zabaione, bevande energetiche a base di uova, zucchero, vino rosso o marsala. Non mancava la Tombola per i più piccoli e la partita a carte per gli uomini di famiglia.

Attorno agli anni '30 del Novecento, a Natale non si davano doni, **la festa per i bimbi era nel giorno dell'Epifania**. La vigilia della festa, tre uomini, vestiti alla meglio da Re Magi, a dorso di un asinello giravano per il paese e l'indomani i bimbi trovavano nelle loro case un canestro con noci, torroncini, mandarini e piccoli giochi: una bambolina di celluloide, una palla, soldatini di piombo, la corda per saltare.
Naturalmente, non ci si dimenticava di lasciare un po' di fieno sul davanzale della finestra, per rifocillare i cammelli dei Magi.
Questa festa veniva anche chiamata "bela vegia", bella vecchia, ossia la Befana.

**Il primo albero di Natale a Lenno fu preparato nel 1935 in Villa Comoedia** dove la proprietaria americana, signora Nelson, invitò molti bimbi per una magica festa, con distribuzione di giochi e cioccolata calda. In quell'occasione ci fu il primo Babbo Natale con il tradizionale abito rosso: era il signor Romolo Luraghi, capostipite dei Luraghi e sagrestano di Lenno.
L'albero di Natale ebbe ampia diffusione nelle nostre case attorno agli anni '50 mutuando una tradizione di origine celtica relativa alla celebrazione del Solstizio d'inverno. Era un modo per augurarsi il ritorno della vita dopo il freddo inverno. Per noi cristiani l'albero di luci ricorda Gesù, luce e guida delle genti, ed anche il legno della Croce.

# Famiglie & Comunità
# Un nuovo progetto di catechesi

*Silvana Cadenazzi*

Il nuovo progetto di Iniziazione Cristiana, fondato su famiglie e comunità, accantona l'idea della classica ora di catechesi settimanale come modalità esclusiva di evangelizzazione, raccogliendo gli inviti di Papa Francesco e del vescovo Oscar a ricercare nuove strade perchè il Vangelo venga annunciato a tutti.

Convinti del valore delle relazioni, dello stare insieme e sentirsi comunità, dell'abitare in modo nuovo le nostre case, il nostro oratorio e convinti che la catechesi è affare di famiglia e di comunità, dallo scorso ottobre stiamo sperimentando il nuovo progetto alla base del quale ci sono il coinvolgimento e il protagonismo delle famiglie chiamate a fare esperienza di incontro e di amicizia con Gesù e fra di loro. Lo stile è quello dell'accompagnamento.

È su questi nuovi passi che don Italo e don Giuseppe hanno chiesto di avviarsi ai genitori, ai catechisti e agli animatori.

In concreto il nuovo progetto si muove sui tempi dell'iniziazione cristiana indicati dalla Diocesi: **0-6 anni:** Annuncio in famiglia e Battesimo; **6-8 anni:** Prima evangelizzazione; **8-11 anni:** Discepolato.

Vengono proposte tre modalità diversificate di incontro:

- **la Santa Messa per bambini, ragazzi e famiglie** una volta al mese con un momento formativo per genitori e bambini del Discepolato;
- **la catechesi in gruppo** una o due volte al mese a seconda dell'età;
- **l'incontro ProDiGio** (Proposte-Dialogo-Gioco) differenziato per Prima Evangelizzazione e Discepolato una volta al mese in Oratorio, con la partecipazione delle famiglie nell'ultima parte dell'incontro.

Il cammino di fede di ogni famiglia è scandito a partire dal Battesimo di un figlio, o meglio dal tempo della sua attesa, e poi in modo particolare negli anni della Prima Evangelizzazione e del Discepolato, dalle **Celebrazioni** e dalle **Consegne dei doni della fede cristiana** vissuti come tappe che iniziano a esperienze di preghiera, di relazione con Dio, di liturgia, di legame con la comunità che si fa casa, luogo di accoglienza, di relazioni e di narrazione e testimonianza della presenza di Dio nelle strade della vita.

Non manca l'invito alle famiglie per i momenti forti e le feste di comunità che si snodano durante l'anno.

# ACR, gioia e protagonismo

L'ACR (Azione Cattolica Ragazzi), presente nella vita delle nostre comunità dal 2016, dopo gli ultimi due anni difficili, finalmente nel mese di ottobre 2022 è tornata ad incontrarsi.
L'ACR è il percorso di catechesi proposto ai ragazzi delle scuole medie, che, con belle attività, giochi, riflessioni e preghiere, hanno la possibilità di confrontarsi e di crescere per essere protagonisti nella comunità.
**Gli incontri sono due volte al mese: un venerdì sera**, anche con momento di preghiera e condivisione della cena, **una domenica** ad iniziare dalla S. Messa delle 17.00 ad Ossuccio seguita dall'incontro in oratorio. Durante la Messa i ragazzi diventano anche protagonisti svolgendo alcuni compiti (chierichetti, lettori, chi distribuisce i foglietti, chi raccoglie le offerte, chi porta i doni offertoriali).
La novità di quest'anno è la presenza di un bel gruppetto di Giovanissimi (ragazzi delle scuole superiori) che collaborano con noi educatori adulti e giovani, portando entusiasmo e gioia agli incontri.
L'ACR è aperta alle esperienze diocesane (campi estivi e invernali, convegni…) che sono senza dubbio momenti importanti di crescita personale e di confronto con i ragazzi delle altre comunità della nostra diocesi.

*Stefania Martinelli*

# MSAC: "I care"

Su una parete della nostra scuola c'è scritto in grande: I CARE. È il motto intraducibile dei giovani americani migliori: "Me ne importa, mi sta a cuore". Il motto di Don Lorenzo Milani e della scuola di Barbiana è lo stile che il Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC) ha fatto suo e che orienta tutte le attività, per essere davvero uno spazio di partecipazione e di protagonismo, dove sono gli studenti a prendersi a cuore le loro scuole, i loro compagni e la realtà che li circonda.
**Il MSAC è un'associazione studentesca**, composta da studentesse e studenti **delle scuole superiori**, riconosciuta come una delle maggiormente rappresentative dal Ministero dell'Istruzione, e parte a tutti gli effetti dell'Azione Cattolica. Il Movimento Studenti è presente in molte diocesi di tutta Italia, tra cui molte in Lombardia, e nella diocesi di Como con due circoli, uno a Como e uno a Sondrio. Chi partecipa a MSAC porta lo stile di Chiesa "in uscita", di chi si interessa a quello che succede intorno a sé, si impegna e partecipa in prima persona per il bene comune.
**Un adolescente è anche uno studente**, ed è utile ogni tanto fermarsi sulla propria vita di studente per guardarla da una prospettiva cristiana, chiedendoci per chi siamo quando, tutti i giorni, andiamo a scuola o passiamo il pomeriggio a studiare.
**Il livello principale della vita del Movimento Studenti è quello diocesano e dei circoli**, che organizzano attività di formazione, di discussione e di proposta. I circoli sono poi coordinati a livello regionale e nazionale. La dimensione nazionale è molto importante per il MSAC, perché permette di portare le proposte degli studenti e dei circoli direttamente al Ministero, in occasione degli incontri con i rappresentanti delle associazioni studentesche, ma si occupa anche della formazione dei responsabili dei diversi circoli, attraverso eventi durante l'anno, occasioni di ascolto, studio e confronto.
Le ultime attività che abbiamo vissuto come MSAC della diocesi di Como e a cui hanno partecipato anche ragazzi della nostra comunità pastorale, hanno riguardato la partecipazione degli studenti, ascoltando anche la testimonianza del gruppo "We For The Planet" di Como, la scrittura collettiva di pareri su temi attuali per la scuola, come l'educazione civica o il benessere psicologico, la riflessione sul modello scolastico italiano e sulla sua situazione.

*Carlo Grigioni*

# La felicità è tornata ad abitare l'Oratorio

*Elisa Brivio*

Oratorio: luogo di cura, buone relazioni, gioia, rispetto. Oratorio: Famiglia e Casa, dove vige accoglienza verso tutti, ma con stile!

Queste sono le parole-faro che guidano ormai da un anno e mezzo l'operato del nostro Oratorio, un unico progetto educativo realizzato negli Oratori di Lenno e Ossuccio, che hanno progressivamente acquisito una loro specifica identità e originalità.

L'Oratorio di Ossuccio, riorganizzato per i bambini, ha visto la nascita delle iniziative estive di Grest e MiniGrest (per i bambini 3-6 anni), nonché di serate animative a tema (per es. "Legoland", Luna Park, ecc.) e, più recentemente, del "ProDiGio" (Proposta, Dialogo, Gioco) per i bambini della Prima Evangelizzazione e Discepolato (catechesi animata che unisce diversi tipi di linguaggi: laboratoriale, spirituale, animativo e multimediale).

***Grest e MiniGrest***
*(dedica ai bambini):*
*Che i vostri sorrisi e le vostre belle vite possano volare liberi come aquiloni.*
*Che le vostre menti possano continuare ad immaginare storie favolose come i libri che con curiosità avete sfogliato.*
*Che possiate un giorno viaggiare e scoprire il mondo con la padronanza di nuove lingue.*
*Che possiate divertirvi e giocare… e poi fermarvi a pregare per ringraziare dei tanti doni di cui è piena già la vostra giovane vita.*
*Che il cuore possa battervi forte per le tante emozioni provate.*
*Che questo Grest e MiniGrest siano un piccolo tesoro da custodire nella scatola dei ricordi felici.*

L'Oratorio S. Francesco di Lenno prevede, invece, un salone insonorizzato con proiettore a soffitto, casse, connessione wi-fi: è lo spazio dedicato ai giovani e agli incontri parrocchiali dei vari gruppi, alle riunioni del Vicariato o tra le diverse associazioni del territorio.
Alcune immagini valgono più delle parole.

***OratoriOpen:*** *ogni bambino, seguendo le proprie attitudini, tempi, preferenze .... sceglie gli spazi di gioco e condivide questo momento speciale con tanti altri coetanei. Sono disponibili anche il campo di calcio, di pallavolo e basket. Perchè l'oratorio è casa che accoglie e luogo di gioia!*

***ProDiGio*** *dove Oratorio e famiglia camminano insieme: condivisione, spensieratezza, libertà di correre tra i prati, suonare la chitarra, lodare, cantare, giocare e commuoversi. Sentirsi parte di qualcosa di bello frutto del contributo di ciascuno.*

*A sinistra, la gioia degli adolescenti alla due giorni al Rifugio Sant'Iorio.*

# Anziani e malati
# Vita cristiana nelle case

*don Giuseppe Tentori*

Prima di tutto, confesso che sono molto contento perché ho incominciato a incontrare tante persone nelle loro case e nella loro vita di tutti i giorni. Sono contento perché posso dedicarmi 3 o 4 giorni alle famiglie di Ossuccio e altrettanti alle famiglie di Lenno.

Camminando per le strade, siccome sono sempre accompagnato (per sicurezza), incontriamo tante persone (chi a a piedi, chi in macchina) che ci salutano molto cordialmente: ...è un reciproco piacere.

Ho visto occhi contenti e felici di poter raccontare di sé e delle loro famiglie, con le gioie e le fatiche. Quasi tutti sono visitati anche dai ministri straordinari della Comunione (in totale 9), alcuni per una visita mensile, altri ogni quindici giorni, altri ogni settimana. Li ringraziamo di cuore!

*Papa Francesco insegna: "La vecchiaia non è una malattia... gli anziani sono il presente e il domani della Chiesa. Sì, sono anche il futuro di una Chiesa che, insieme ai giovani, profetizza e sogna! Per questo è tanto importante che gli anziani e i giovani parlino fra loro".*

Le parrocchie sono due, ma la comunità è una! Noi sacerdoti, visitando anziani e malati, abbiamo scopi tra loro "diversi", a seconda delle singole persone che incontriamo: può essere solo un saluto di amicizia, può essere un dialogo spirituale con la Confessione, può essere anche per dare la S. Comunione che solleva il cuore e la mente, e nutre la fede e l'anima. Può accadere che, per alcuni minuti, si ricordino pure gli anni passati oppure... dolori e gioie del nostro tempo!

Infine, noi sacerdoti immaginiamo che, oltre alle persone che già conosciamo, ce ne siano altre che non conosciamo: invitiamo parenti o vicini di casa a segnalarcele (nome, indirizzo, telefono), naturalmente dopo aver parlato con gli interessati.

La nostra visita, sempre breve e negli orari legittimi, può essere una piccola "grazia ricevuta"!

Gli antichi dicevano: *"Senectus ipsa morbus"* (l'anzianità è di per sé una malattia). Può essere vero, ma altre volte è serenità, consolazione, amicizia, fede, comunità... lo auguriamo a tutti!

# Un flusso che continua: il Sinodo non è finito, incomincia ora...

*don Angelo Riva*

*(dal Settimanale della Diocesi di Como)*

Anche le splendide vetrate della cattedrale di Chartres sarebbero in fondo poco più che dei pezzi di vetro, se non ci fosse la luce del sole ad attraversarle e a conferire loro vita, movimento, splendore.

Così è del *Liber synodalis* che sabato 26 novembre abbiamo ricevuto dal vescovo Oscar al termine dei lavori dell'XI Sinodo diocesano. Un testo, frutto di un lungo confronto e di una paziente tessitura delle tante voci della nostra Chiesa locale. Un testo da non consegnare alla polverosità degli scaffali e alla sedentarietà delle biblioteche, ma da prendere costantemente in mano, insieme (come insieme è stato elaborato), per continuare a interrogarci sul miglior modo di cui siamo capaci per essere nel mondo testimonianza viva di quel Signore risorto che ci ha chiamati. Un testo da accostare con l'umiltà della fede e da attraversare con la luce dello Spirito Santo, perché ciò che il Sinodo ha inteso suggerire ed indicare possa diventare vita, movimento, splendore delle nostre comunità cristiane. Come le vetrate di una cattedrale.

Papa Francesco ha chiarito che la sinodalità della Chiesa va ben oltre la celebrazione di un Sinodo e il suo documento finale. La sinodalità della Chiesa è un movimento continuo e mai sopito di ascolto, di discernimento e di comprensione del Vangelo nelle odierne condizioni di vita. La celebrazione di un Sinodo, rispetto a questo flusso che è la vita sinodale della Chiesa, è solo un momento di sosta e di raccolta, che poi ritorna a scorrere verso valle.

La palla passa ora alle comunità cristiane. Tocca a loro lasciarsi interrogare dalle suggestioni del *Liber synodalis* – alcune anche molto concrete, altre semplicemente evocative – e trarne spunto. A volte per una correzione di rotta, altre volte per un consolidamento del cammino già intrapreso, altre volte ancora per inventare cammini nuovi e finora sconosciuti. Laddove la strada non c'è – recita una vecchia massima scout – tracciala tu.

*Copertina del libro sinodale: "Ci siamo proposti di impegnarci all'interno della Chiesa per ravvivare la sua bellezza, la sua vita, la sua giovinezza: solo chi ama la Chiesa può conoscerla veramente, e sempre e solo come espressione di amore possiamo contribuire a trasformarla nella sua realtà visibile, nel desiderio sincero di poter offrire a tutti la Misericordia di Dio" (Vescovo Oscar).*

# F come Famiglia

*Rossana Lacala*

*Questo articolo nasce dal dialogo con alcuni bambini; li citiamo nel testo, per riservatezza, mettendone tra parentesi l'iniziale del nome.*

Ciao lettore o lettrice. Prima di dirti chi siamo chiudi gli occhi e immagina una delle antiche strade che percorrono Lenno e Isola di Ossuccio. Stradine tracciate da sassi, le "boccette"; «*se ci pensate scoprirete che non c'è una boccetta uguale all'altra*» (M). Eppure, stanno vicine l'una all'altra disegnando un reticolo che unisce lago, case, chiese, scuole, oratori. Ecco, dovresti immaginarti come uno di quei sassi. Anche noi siamo boccette, piccole, ma siamo accanto a te e tu a noi.

Ora ti possiamo svelare chi siamo: siamo bambine e bambini; veniamo da lontano, anche chi è nato qui ha nel suo sangue storie e luoghi distanti nel tempo e nello spazio. Sulla scia di Maria e Giuseppe con le nostre famiglie abbiamo fatto tanta strada, c'è chi ha attraversato persino l'Oceano, per trovare sul lago la nostra Betlemme.

*Slamo tutti come boccette, grandi e piccoli, uno vicino all'altro, sulla stessa strada...*

**Ti chiederai perché ti scriviamo: perché è Natale e Natale è famiglia.**

Iniziamo con la F l'abbecedario delle boccette. «*Famiglia è tutto ciò che si possa desiderare, niente vale come essa. C'è e ci sarà sempre, per la vita*» (G); una cosa vi farà storcere il naso: «*a volte è un po' noioso seguire le regole di famiglia*» (G), soprattutto quando ci dite «*studia!*» (X), oppure «*vai a dormire, domani c'è scuola*» (M). A volte ci sentiamo soli in vostra compagnia, vorremmo dirvi «*spegnete i cellulari*», «*giochiamo a Monopoli*» (L) o «*passeggiamo, guardiamo un film insieme, parliamo*» (X).
Di cosa? «*del Creato e di come tenere in vita la Terra, il cielo, l'acqua, l'aria*» (X). Di emozioni, quelle belle e quelle brutte. La tristezza, per esempio. «*Tutti pensano sia negativa, ma a me serve a capire, capire me e gli altri. Non sempre ci riesco*» (F).
Noi la sentiamo la tristezza in famiglia «*ci viene voglia di consolare la mamma, la sorella, ma consolare è difficile perché non sappiamo da dove vengono le lacrime*» (V). Sappiamo anche l'amore, ma di amore e tristezza «*ci piacerebbe sentirne di più, magari a tavola dopo una preghiera*» (L, V, M). E anche di rabbia e vergogna. Ci servirebbe molto «*per aiutarci e aiutare un altro*» (X); a scuola, soprattutto, dove «*vediamo compagni che maltrattano compagni. Noi stiamo zitti; a volte ridiamo per sentirci uguali agli altri*» (F).

Se alla fine di questa lettura parlerai di emozioni con una "boccetta" come noi, e ti ricorderai di questa letterina, noi saremo felici. Vorremmo anche farti un regalo: vai su Internet «*e cerca il quadro di Rembrandt dedicato al Figliol Prodigo*» (M). Il papà felice ha una mano di donna e una mano di uomo. Strano? No, dice don Italo che Lui è Dio, è mamma e papà insieme!

*"Il ritorno del figliol prodigo" di Rembrandt". Il padre tocca il figlio con una mano maschile e una femminile. La mano sinistra è forte e muscolosa, dà forza e sorregge; la mano destra è delicata e tenera, accarezza, offre conforto e consolazione. In Dio ci sono la paternità e la maternità, pienezza dell'amore che accoglie e perdona.*

# La terza Cappella del Sacro Monte
# Il più antico Presepe del territorio

*intervista a Pier Luigi Bonini*
*a cura della redazione*

Noi, che abitiamo a Lenno e a Isola di Ossuccio, siamo così immersi nella bellezza - del paesaggio, dei manufatti dell'uomo, della creazione artistica secolare - da non meravigliarcene più. Il Natale è occasione per far rinascere in noi, qualunque età si abbia, la meraviglia grazie alla Natività, riprodotta nei tanti incantevoli presepi allestiti sul territorio.
Ma c'è un "presepe" da cui dovremmo tutti partire per entrare pienamente nel Mistero della nascita di Gesù: la cappella della Natività, la terza inserita nel percorso devozionale che porta al Santuario della Beata Vergine del Soccorso. A farci da Virgilio, su queste pagine di Eccoci, uno di noi: Pier Luigi Bonini. «*A ragione potremmo definire questa Stazione come il più antico presepe tridimensionale presente nel territorio. Costruita nel 1623 a spese del Santuario, precedette di pochi anni la peste di manzoniana memoria, che portò ad interrompere la costruzione delle successive per circa quaranta anni*».

Di pianta quadrangolare, l'esterno, di aspetto austero, è addolcito da quattro leggeri pilastri addossati alla parete, le lesene, con terminali in granito. Due finestre si aprono a lato della porta di accesso. Questa semplicità ci introduce a un'idea da meditare: il mistero della picco-

*Vista dell'interno della Cappella: interessante notare il particolare dell'annuncio dell'angelo ai pastori, sulla parete di fondo in alto a destra.*

lezza e della modestia, che esplode all'interno con i protagonisti - umani, animali, angeli - inscritti in una stalla diroccata in cui il cielo invernale irrompe. Nota Bonini: «*Si contano nove statue, sei angeli e cinque animali. Al centro Gesù Bambino in fasce, alla sua destra inginocchiata vediamo Maria, col rosso dell'abito e l'azzurro del manto che ci rammentano il colore del sangue e della natura umana e insieme la verità celeste; alla sinistra sta Giuseppe anch'egli inginocchiato avvolto in un manto giallo.*» Soffermiamoci un momento su questo giallo offeso dal tempo: ci piace immaginare fosse stato usato dagli artisti per indicare la sovrabbondanza d'amore di Dio destinata a Giuseppe, il padre terreno di Gesù, e da lui a tutti i padri della Terra.

*Particolare della Natività: fulcro della scena è la mangiatoia in cui è collocato il Gesù Bambino in fasce, attorniato dalla Madonna e da S. Giuseppe, entrambi inginocchiati, in contemplazione.*

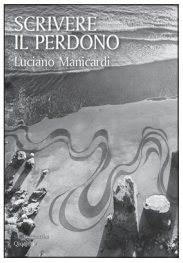
Nella nostra piccola cappella c'è ancora un altro segnale che ci viene inviato, rappresentato dai «*Sei pastori: tre intorno a Giuseppe, i restanti intorno a Maria. Tra i primi tre notiamo il più anziano inginocchiato a mani aperte; dietro è posizionato uno più giovane, che stringe tra le mani un flauto; il terzo del gruppo è l'unico a non guardare il Bambino e tiene appoggiato sulla spalla sinistra un lungo flauto. Dei tre intorno a Maria, invece, uno, inginocchiato alla sua sinistra, regge una pecora e sembra accompagnato da un grosso cane grigio. Un secondo pastore è in piedi, esultante con mano e sguardo al cielo e in braccio una pecora; infine ancora un pastore anziano, intento a suonare la zampogna*».

Con i pastori entra in scena, nel mistero del Natale, il cammino storico dell'uomo: gli atteggiamenti semplici dei pastori - nutrire la Sacra Famiglia, allietarne la fatica del viaggio e del parto con la musica, esultare per la gratuità del dono divino, accettare l'altro e l'Altro simultaneamente - ci dicono che anche noi piccole donne e piccoli uomini quali siamo possiamo influire sul tempo che ci è dato da vivere.
Come? A dircelo gli angeli che, come ci fa acutamente osservare Bonini indicano la strada maestra «*Al centro un trio superiore regge un cartiglio su cui si legge "Gloria in excelsis Deo". Al di sotto di questo tre più piccoli, sono semi coperti da uno striscione che reca un invito "et in terra pax hominibus"*». Nel primo Natale di una guerra che offende il popolo ucraino e l'umanità intera glorificare il Signore che si è fatto uomo e costruire tutti la pace ci permette di non lasciarci abbagliare dal luccichio terreno degli addobbi e degli incarti.

## LEGGO

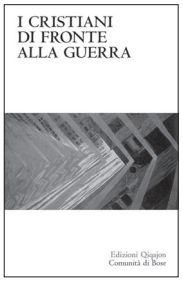
**Come è fatta una chiesa?**
Laura Salvi
Prezzo: € 4,90
Numero pagine: 16
Anno di pubblicazione: 2022
Ed. San Paolo
*Tema:* 16 attività per scoprire in famiglia il significato degli spazi liturgici

**Sogni del fiume**
Chandra Livia Candiani (autrice)
e Rossana Bossù (Illustratrice)
Prezzo: € 4,90 Numero pagine: 16
Anno di pubblicazione: 2022
Ed. Einaudi
*Tema:* 15 storie da leggere dai 3 anni in su che formano un'educazione sentimentale e ci parlano di solitudine e fame d'amore




**Scrivere il perdono**
Gesù e la donna adultera
Luciano Manicardi
Prezzo: € 13,30 Numero pagine: 128
Ed. Qiqajon
*Tema:* un commento breve e intenso del brano evangelico di Gesù e la donna adultera (Gv 7,53-8,11)

**Agar**
**"Ho visto il vivente che mi vede"**
Giulia Lo Porto
Prezzo: € 14 Numero pagine: 144
Ed. San Paolo
*Tema:* dall'esperienza vissuta sul proprio corpo l'egiziana ridefinisce se stessa, modifica lo sguardo sulla propria condizione «si mette in ascolto di quanto le accade e, con l'aiuto del Dio d'Israele, dà vita a una storia nuova, a un popolo nuovo»




**I cristiani di fronte alla guerra**
a cura di Lisa Cremaschi
Introduzione di Jim Forest
Prezzo: € 25 Numero pagine: 248
Ed. Qiqajon
*Tema:* Pace e nonviolenza nella tradizione cristiana dalle origini a oggi

## ASCOLTO

**Big Bang – Ulisse**
Rai Play Sound (podcast https://www.raiplaysound.it/playlist/bigbang-ulisse)
*Tema:* una miniserie Rai Radio Kids dedicata alle avventure di Ulisse, il mitico eroe dell'Odissea, in compagnia di Armando Traverso, Lella e Lallo

**Cosa cuciniamo oggi?**
Ogni giorno su Rai Radio Kids
(in diretta alle 10:30 e alle 17:30; oppure podcast https://www.raiplaysound.it/programmi/cosacuciniamooggi)
*Tema:* ricette semplici e sfiziose che i bambini possono preparare con gli adulti!

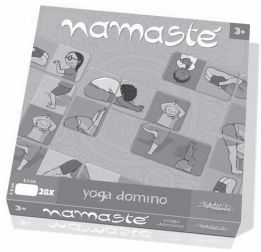
**MeteoHeroes Podcast**
Ogni mercoledì una nuova puntata
(podcast https://open.spotify.com/episode/32sM2LgKhZM9QKGn53CjvK)
*Tema:* con i MeteoHeroes, sei piccoli supereroi che difendono la Terra dal cambiamento climatico e dall'inquinamento, si affronta e batte il cambiamento climatico tutti i giorni

**Le chiavi di Pietro**
Vaticannews Podcast (https://www.vaticannews.va/it/podcast/rvi-programmi/le-chiavi-di-pietro.html)
*Tema:* ogni settimana, una parola, scelta fra le tante pronunciate da Francesco, diventa occasione per rileggere il magistero pontificio, di ieri e di oggi, e mettere in dialogo la Chiesa con il mondo.

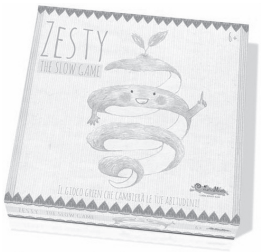
**Uomini e Profeti**
Rai Radio Tre (in diretta Sabato e Domenica 9,30 o podcast https://www.raiplaysound.it/programmi/uominieprofeti)
*Tema:* La trasmissione di cultura religiosa di Radio3 che ha più di 30 anni di vita

**Abitare nella possibilità**
Civiltà Cattolica podcast (https://www.spreaker.com/show/abitare-nella-possibilita)
*Tema:* Accompagnare questo "cambiamento d'epoca" con meditazioni a partire da libri, musica, film.

## GIOCO




**Namasté Yoga**
Gioco in Scatola da 3 a 99 anni
*Tema:* introduzione al mondo dello yoga mediante 5 diversi giochi di movimento semplici e coinvolgenti




**Zesty - The Slow Game**
Gioco in scatola da 6 a 99 anni
*Tema:* si gioca e si aiuta il Pianeta con piccole azioni da poter fare in un'ora, un giorno, un fine settimana o addirittura più giorni

**Ticket to Ride Europa**
Gioco in Scatola da 8 a 99 anni
*Tema:* avventure ferroviarie di grande impatto attraverso le grandi città europee di inizio secolo

**Concept**
Gioco in scatola da 10 a 99 anni
*Tema:* un nuovo modo di comunicare: far indovinare le parole solamente attraverso le immagini. Vietato parlare!

# NATALE

di Giuseppe Ungaretti

*Non ho voglia*
*di tuffarmi*
*in un gomitolo*
*di strade*

*Ho tanta*
*stanchezza*
*sulle spalle*

*Lasciatemi così*
*come una*
*cosa*
*posata*
*in un*
*angolo*
*e dimenticata*

*Qui*
*non si sente*
*altro*
*che il caldo buono*

*Sto*
*con le quattro*
*capriole*
*di fumo*
*del focolare.*

*Napoli, 26 dicembre 1916*

**Non solo poesie dal fronte: nel 1916, a conflitto in corso, Ungaretti dedica alcuni significativi versi al Natale.**

Di grande impatto l'immagine iniziale con cui il poeta dà voce a una sensazione insolita rispetto ai ritmi frenetici e agli impegni assillanti con cui siamo soliti "tuffarci" nella quotidianità e ancor più nella confusione del periodo prenatalizio. Ungaretti chiede per sé del tempo. Una solitudine che non fa paura, è una tregua. Un momento di raccoglimento nel luogo più intimo che è la casa, davanti a una luce che ancora illumina e sa riscaldare e lascia liberi i pensieri di fare "quattro capriole", crearsi immagini con quella spontaneità e quello stupore che ci fa tornare, anche solo per una notte, di nuovo bambini.
È anche con questo spirito che viviamo il Natale.

## SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Lunedì 19 dicembre ore 10.00-11.00 in chiesa a Masnate

Martedì 20 dicembre dopo la Novena in chiesa a Lenno

Venerdì 23 dicembre ore 9.00-10.00 in chiesa a Lenno; ore 10.00-11.00 in chiesa a Ossuccio; ore 14.30-15.30 per i ragazzi delle medie in chiesa a Ossuccio

Sabato 24 dicembre ore 10.00-12.00 e 14.30-16.30 nelle chiese parrocchiali di Lenno e di Ossuccio

## NOVENA DI NATALE

Da venerdì 16 a venerdì 23 dicembre
**"METTETE DEI FIORI NEI VOSTRI CANNONI"**, canti e preghiere per le famiglie ogni sera alle 20.30 nella chiesa di Lenno

## CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

### Vigilia di Natale, sabato 24 dicembre

| | |
|---|---|
| 17.00 Lenno | **S. Messa di Natale delle Famiglie** |
| 22.00 Ossuccio | Benedizione del Presepe in chiesa, posa del Bambino, **S. Messa nella notte** |
| 23.00 Lenno | **S. Messa nella notte**, segue Benedizione del Presepe nelle cantine della chiesa, auguri in Piazza e Presepe vivente nel giardino parrocchiale |

### Natale, domenica 25 dicembre

| | |
|---|---|
| 10.00 Lenno | **S. Messa del giorno** |
| 17.00 Ossuccio | **S. Messa del giorno** |

### S. Stefano, 26 dicembre
### Festa patronale di Lenno

Lunedì 26 dicembre ore 10.00 S. Messa solenne con festeggiamenti per il 40° di Ordinazione sacerdotale di don Giuliano Zanotta

### Tempo di Natale

Le S. Messe del tempo di Natale (Messa dell'ultimo dell'anno con Te Deum, 1° gennaio, Epifania...) seguiranno i consueti orari prefestivi: ore 17.00 a Lenno; festivi ore 10.00 a Lenno e 17.00 a Ossuccio.

**Epifania, venerdì 6 gennaio**: Preghiera in chiesa a Lenno, ore 14.30. Segue spettacolo in piazza *"Alla scuola della Befana"* a cura di Ciccio pasticcio band e coop. Pepita, e Merenda a cura di ASD Lenno.